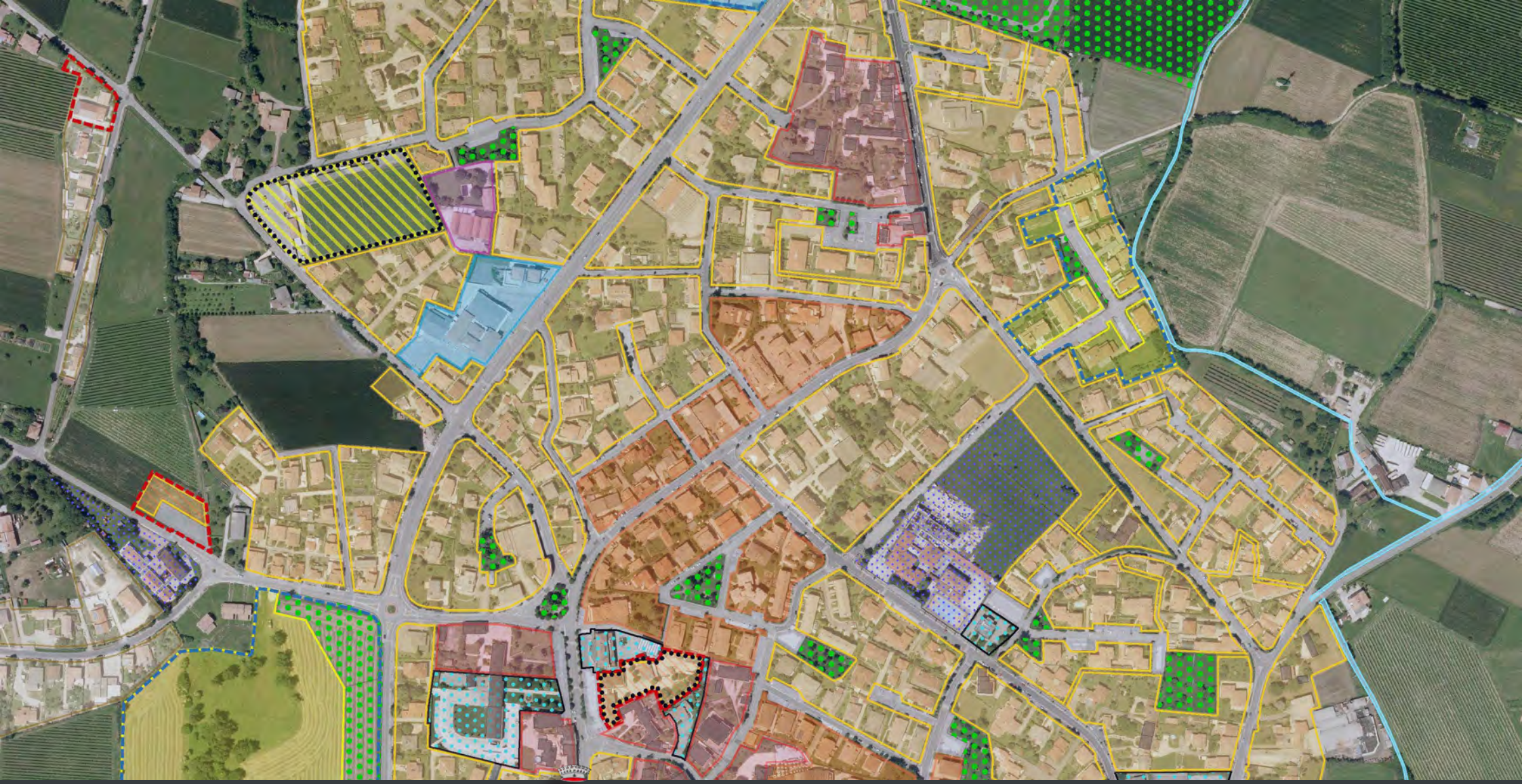


PI 2023 COMUNE DI MARENO DI PIAVE

Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 5

Piano Regolatore Comunale LR n. 11/2004

RELAZIONE TECNICA - DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

febbraio 2023

Elaborato 05B

RELAZIONE TECNICA - DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Comune di Mareno di Piave

COMUNE DI MARENO DI PIAVE
Piazza Municipio 13 - Mareno di Piave (TV)

ADOZIONE Delibera Consiglio Comunale n. ___ del ___

APPROVAZIONE Delibera Consiglio Comunale n. ___ del ___

Il Sindaco
Gianpietro CATTAI

Servizio LLPP Urbanistica ed Ambiente
Il responsabile, Fabio CASONATO, Architetto
Dott.ssa Monica CASARIN

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica
Raffaele GEROMETTA, urbanista
Daniele RALLO, urbanista
Fabio VANIN, urbanista

Valutazione idraulica
Lino POLLASTRI, ingegnere
Matteo CELLA, Ingegnere

Gruppo di Valutazione
Elettra LOWENTHAL, Ingegnere

Gruppo di lavoro
Maria Teresa Pinna, urbanista

Analisi geologiche, microzonazione sisimica
Gino LUCCHETTA, geologo

MATE SC
Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)
Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911
e-mail: mateng@mateng.it

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto Elettra Lowenthal

[*la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09*]

nata a Treviso (TV) il 30/01/1974 e residente a Pordenone (PN) in via San Quirino n. 11, CAP 33170 tel. 0438/412433, email: elettra.lowenthale@mateng.it

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza della Variante n. 5 al Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Mareno di Piave

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [*barrare quello/i pertinente/i*]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza"

DATA — Il DICHIARANTE

Febbraio 2023 — Ing. Elettra Lowenthal

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI PORDENONE
Elettra Lowenthal
n. 855 Sez. A
Civile e ambientale
Industriale
Dell'Informazione

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.
Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA — Il DICHIARANTE

Febbraio 2023 — Ing. Elettra Lowenthal

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI PORDENONE
Elettra Lowenthal
n. 855 Sez. A
Civile e ambientale
Industriale
Dell'Informazione

REPUBBLICA ITALIANA
CARTA DI IDENTITÀ
COMUNE DI
1. PORDENONE
2. LOWENTHAL
3. ELETTRA
4. TREVISO
5. 30.01.1974
6. F
7. 315-I-A
8. 166
4163893AA
CIITA4163893AA2<<<<<<<<<<<<<<<
7401307F2501305ITA<<<<<<<<<<<2
LOWENTHAL<<ELETTRA<<<<<<<<<<<<

9. PORDENONE
10. VIA SAN QUIRINO 11
11. 22.05.2014
12. 30.01.2025
13. ITA
14. LWNLTR74A70L407Z
4163893AA
16. VALIDA PER L'ESPATRIO

MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(*ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR*)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) "*ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano*".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, presso la Direzione Commissioni Valutazioni. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: comune.marenodipiave.tv@pecveneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [*indicare una opzione e compilare la parte mancante*]:

□ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

x potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso il sito web del Comune, ai sensi della LR 11/04.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTOO SUO RAPPRESENTANTE

IL DICHIARANTE (per presa visione)

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI PORDENONE
Elettra Lowenthal
n. 855 Sez. A
Civile e ambientale
Industriale
Dell' Informazione

DATA

Elettra Lowenthal

Febbraio 2023

RELAZIONE TECNICA

allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza

Rif. Allegato A – par. 2.2 – punto 23 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017

SOMMARIO

1. PREMESSA 7

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE N. 5 AL PI 7

2.1. I principali contenuti della Variante n. 5 al P.I. 8

2.2. Sintesi delle Modifiche e prime indicazioni per la valutazione delle proposte 9

3. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI RETE NATURA 2000 20

4. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI 22

5. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE 31

1. PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di incidenza applicata al Piano degli Interventi (P.I.) n. 5 del Comune di Mareno di Piave (TV).
La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE N. 5 AL PI

Il Comune di Mareno di Piave ha approvato in Conferenza di Servizi del 27.05.2015 ili PATI tematico dell'Agro Coneglianese Sud Orientale. Il PATI approvato con i comuni di Santa Lucia di P. e Vazzola. ha affrontato i seguenti temi specifici:

- delle infrastrutture e della mobilità;
- dell'ambiente;
- della difesa del suolo;
- dei centri storici;
- delle attività produttive;
- del turismo.

Il Consiglio Comunale del Comune di Mareno di Piave ha adottato in seguito il PAT per i tematismi relativi alla residenza e ai servizi con D.C.C. n. 27 in data 29/07/2016.
La Delibera di ratifica di approvazione della Giunta Provinciale n. 246 del 20/11/2017 è stata pubblicata nel BUR n118 il 07/12/2017 e conseguentemente il PAT è divenuto efficace il 22.12.2017 (15 giorni dopo quello di pubblicazione).
In data 30.07.2019 con D.C.C. numero 18, il comune ha adottato la Variante 1 al PAT in adeguamento alla legge regionale sul contenimento del consumo di suolo 14/2017; la variante è stata approvata con D.C.C. numero 31 del 12.11.2019.
Con decreto del Presidente della provincia numero 14 del 3 febbraio 2022, è stata approvata la Variante 2 al Piano di Assetto del Territorio (PAT) che interessa tre aspetti non sostanziali; la variante non ha influito sugli elementi ordinatori sulle caratteristiche strutturali del PATI e del PAT vigente, interessando i seguenti aspetti:

- modifica della rete viaria di progetto
- aggiornamento cartografico della tavola dei vincoli
- modifica normativa degli Ambiti territoriali cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione

A seguito dell'approvazione del PAT il vigente PRG ha acquistato il valore e l'efficacia del primo Piano degli Interventi (primo PI), per le sole parti compatibili con il PAT.

Successivamente al PAT l'Amministrazione Comunale ha proceduto con la redazione di una serie di Varianti riguardanti alcuni ambiti, temi o progetti di particolare rilevanza per il territorio comunale.

1. *Variante n. 1 "Primo Piano degli Interventi"*
   La variante 1 adottata con DCC n. 10 del 03/04/2018 ed approvata con DCC n. 29 del 31/07/2018, oltre a provvedere all'allineamento cartografico e normativo del primo PI al PAT e PATI, ha inserito una serie di modifiche cartografiche allo zoning e ha introdotto la disciplina urbanistica di alcuni contesti particolari attraverso delle schede relative alle principali Aree di Trasformazione.
   Congiuntamente all'approvazione di queste schede sono stati sottoscritti con il PI numero 1, tre accordi Pubblico Privati e sette Atti unilaterali d'obbligo ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 11/2004. In tali accordi/atti la parte privata si è impegnata a mettere a disposizione della collettività, le risorse necessarie alla realizzazione di alcune opere pubbliche.
2. *Variante n. 2 "Variante puntuale al Piano degli Interventi"*
   La variante 2 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale numero 7 del 31.03.2020 ha modificato puntualmente alcuni aspetti normativi e di zoning per dare risposte concrete ai cittadini e agli operatori economici in campo urbanistico-edilizio. La variante 2 ha inoltre recepito i contenuti sulla Variante al PAT sul contenimento del consumo di suolo e sulle nuove definizioni del Regolamento Edilizio Comunale.
3. *Variante n. 3 "Variante puntuale al Piano degli Interventi per approvazione OO.PP. "Messa In Sicurezza E Riqualifica Di Piazza Municipio"*
   La variante 3 adottata con DCC. 21 del 30/06/2020 ed approvata con DCC n. 22 del 22/09/2020, prevede la riorganizzazione urbanistica della piazza antistante il Municipio di Mareno. La proposta di variante prevede la riclassificazione dell'intero ambito di intervento in zona territoriale omogenea di tipo "Fc" con simbolo "95", specificatamente destinata al progetto di messa in sicurezza e riqualificazione di Piazza Municipio.

4. *Variante n. 4 "Variante puntuale al Piano degli Interventi"*
   L'Amministrazione ha voluto procedere con la stesura della Variante 4 al Piano degli Interventi in ottemperanza alla legge urbanistica regionale per dare risposte concrete ai cittadini e per aggiornare la tavola dei vincoli e alcuni aspetti normativi sulle distanze dai confini. Tale variante è stata adottata con DCC. 41 del 29/11/2022.

2.1. I principali contenuti della Variante n. 5 al P.I.

Il Piano degli Interventi è articolato in una serie di elaborati che possono essere suddivisi in 6 grandi famiglie:

1) gli **elaborati grafici**, riconoscibili in una serie di cartografie riguardanti l'intero territorio comunale, alle scale 1: 5.000 e 1: 2.000 (zone significative);
2) gli **elaborati normativi**, riconducibili alle norme tecniche operative e al prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, oltre al dimensionamento e al registro del consumo di suolo;
3) le **schedature** delle aree oggetto della presente Variante 5 al PI;
4) la **relazione illustrativa** della presente Variante 5 al PI;
5) gli **elaborati di valutazione** riguardanti gli aspetti ambientali (VAS, VIncA) e la valutazione della compatibilità degli interventi sotto il profilo idraulico e sismico;
6) la **banca dati alfa-numerica e vettoriale** contenente l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'Art. 11bis della LR n. 11 del 2004.

La Variante 5 provvede ad aggiornare gli elaborati del Piano degli Interventi vigente: si riportano di seguito gli elaborati modificati dalla presente Variante (evidenziati in giallo) e quelli redatti ex novo (evidenziati in verde).

Elaborati nuovi della Variante n. 5 al PI			
Elaborati del PI vigente aggiornati dalla Variante n. 5 al PI			
ELABORATI GRAFICI			
1.	Elab. 01	Tav. 1.1 Zonizzazione intero territorio comunale - Nord	scala 1:5.000
2.	Elab. 02	Tav. 1.2 Zonizzazione intero territorio comunale - Sud	scala 1:5.000
3.	Elab. 03	Tav. 2.1 Zonizzazione Zone significative Mareno Centro	scala 1:2.000
4.	Elab. 04	Tav. 2.2 Zonizzazione Zone significative Bocca di Strada	scala 1:2.000
5.	Elab. 05	Tav. 2.3 Zonizzazione Zone significative Ramera Zona industriale	scala 1:2.000
6.	Elab. 06	Tav. 2.4 Zonizzazione Zone significative Ramera	scala 1:2.000
7.	Elab. 07	Tav. 2.5 Zonizzazione Zone significative Santa Maria del Piave	scala 1:2.000
8.	Elab. 08	Tav. 3.1 Vincoli e fasce di rispetto intero territorio comunale - Nord	scala 1:5.000
9.	Elab. 09	Tav. 3.2 Vincoli e fasce di rispetto intero territorio comunale - Sud	scala 1:5.000
10.	Elab. 10	Tav. 4 Percorsi e mobilità sostenibile	scala1:10.000
11.	Elab. 11	Ambiti di Urbanizzazione Consolidata e consumo massimo di suolo LR 14/2017	scala1:10.000
SCHEDATURE			
12.	Elab. 12	Schede – Schede Aree di Trasformazione	
13.	Elab. 13	Schede – Schede Allevamenti	
14.	Elab. 14	Schede – Schede Edifici Non Funzionali alla Conduzione del Fondo	
15.	Elab. 14bis	Schede – Schede Attività produttive in zona impropria	
ELABORATI DESCRITTIVI			
16.	Elab. 15	Norme Tecniche Operative	
		All.A Accordi Pubblico Privato Art. 6, Atti unilaterali d'obbligo	
17.	Elab. 16	Dimensionamento	
18.	Elab. 17	Relazione Programmatica	
19.	Elab. 18	Relazione Agronomica	
20.	Elab. 19	Registro Consumo di suolo	
21.	Elab. 20	Registro Crediti Edilizi	
22.	Elab. 21	Prontuario Qualità Architettonica	
23.	Elab. 22	Prontuario del Verde	
24.	Elab. 23	Concertazione e partecipazione	
25.	Elab. 24	Linee guida per l'applicazione dei meccanismi di perequazione	

ELABORATI DI VALUTAZIONE

26. Elab. 25 Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità della procedura di Valutazione di Incidenza
27. Elab. 26 Valutazione di Compatibilità idraulica
28. Elab. 27 Microzonazione Sismica Livello 2
    All.A Carta delle Indagini
    All.B Carta di Microzonazione Sismica (FA)
    All.C Carta di Microzonazione Sismica (FV)
    All.D Carta delle Frequenze

ELABORATI INFORMATICI

29. DVD banche dati e file pdf elaborati

ELABORATI VARIANTE 5 PI

- Elab. 01B Individuazione cartografica aree variante 5 al PI scala 1:10.000
- Elab. 02B Schede aree Variante n. 5 PI
- Elab. 03B Relazione illustrativa Variante 5 PI
- Elab. 04B Rapporto Ambientale Preliminare. Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS
- Elab. 05B Relazione tecnica. Dichiarazione di non necessità della procedura di VIncA
- Elab. 06B Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)
- Elab. 07B Attestazione sismica
  All. Tav. Sovrapposizione delle aree di variante alla microzonazione sismica di II livello (FA) – nord scala 1:5.000
  All. Tav. Sovrapposizione delle aree di variante alla microzonazione sismica di II livello (FA) – sud scala 1:5.000

2.2. Sintesi delle Modifiche e prime indicazioni per la valutazione delle proposte

A seguito del citato avviso pubblico, datato 12 febbraio 2022, sono pervenute agli uffici comunali competenti 28 istanze di variazione dello strumento urbanistico generale. Le richieste preventive sono state quindi esaminate ed articolate per temi o argomenti, in modo tale da poterle valutare con criteri analoghi. La valutazione delle richieste ha tenuto conto delle condizioni di sostenibilità fissate dal PAT e dei vincoli inerenti alle condizioni di fragilità del territorio al fine di non creare condizioni di pregiudizio alla sicurezza di cose e persone o introdurre previsioni di trasformazione che non siano compatibili con le caratteristiche storico/ambientali o con i livelli di infrastrutturazione presenti e previsti nel territorio.

Le variazioni urbanistiche sono state classificate nelle seguenti tipologie:

1) ambiti di trasformazione urbanistica;
2) inserimento di singoli lotti nella città consolidata residenziale;
3) recupero edifici abbandonati e/o non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo;
4) aggiornamento delle attività in zona impropria;
5) modifica del grado di protezione degli edifici storici;
6) riclassificazione urbanistica di aree in adeguamento allo stato di fatto;
7) modifiche della normativa di Piano e della vincolistica, di seguito riassunte:
   - *Recepimento delle variazioni urbanistiche (articoli 21 e 30, delle norme tecniche operative e dimensionamento)*
     Le singole aree di variante, già descritte nei paragrafi precedenti ed illustrate nell'elaborato "Schede aree Variante n. 5 PI", comportano l'aggiornamento conseguente della normativa e del dimensionamento ad esse correlati. Le prescrizioni specifiche assegnate ad ogni area hanno un riverbero nella normativa e nel dimensionamento del Piano, che pertanto sono stati aggiornati e allineati.
   - *Aggiornamento vincolistica*
     La variante prevede l'aggiornamento di alcune limitate fasce di rispetto stradale correggendo alcuni errori materiali. Le fasce di rispetto sono state rappresentate all'esterno del perimetro dei centri abitati e delle zone insediative previste dal Piano degli Interventi, come risultante dal combinato disposto dell'articolo 1 del Decreto Interministeriale n. 1404/1968 ("Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967") e del D.Lgs 285/1992 ("Nuovo codice della strada"). Le fasce di rispetto aggiornate riguardano le seguenti strade:
     - autostrada: le fasce sono di 30 ml all'interno dei centri urbani;
     - SP 165 (Via Ungheresca) e SP 45 (Via Distrettuale): le fasce sono di 20 ml come da classificazione

funzionale della Provincia di Treviso (determina n.317/2017).

Visto il parere motivato n. 259 del 14 ottobre 2021, sono oggetto di Verifica a VAS tutte le modifiche apportate dal PI n.5 ad eccezione dei seguenti ambiti di modifica:

Recupero edifici abbandonati e/o non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo

La presente Variante al PI prende in esame gli edifici non più utilizzati per la conduzione del fondo agricolo, gli edifici abbandonati, quelli sottoutilizzati o con utilizzi incongrui rispetto all'ambito in cui si trovano, per i quali si propone il recupero degli stessi ad usi abitativi.

Gli immobili oggetto di variazione urbanistica sono 6 ai quali si aggiungono ulteriori 7 edifici presenti nel complesso di Villa Tron Donà delle Rose. Si tratta **edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo**, fabbricati ubicati in territorio classificato dal Piano quale agricolo ed originariamente destinati ad annessi rurali che oggi hanno perso la funzione originaria. La variante prevede la possibilità di trasformare tali fabbricati per utilizzi diversi da quello originario (agricolo):

- residenziale nel caso delle schede di variante n. 4, 6, 7, 21, 22 e 23;
- "turistico, ricettivo e terziario funzionali all'esercizio dell'attività" nel caso degli edifici ricompresi nel complesso Villa Tron Donà delle Rose (scheda di variante n.11).

Le proposte sono compatibili con il quadro di riferimento ambientale e coerenti con la legge regionale n. 14 del 2017 sul contenimento del consumo di suolo poiché prevedono:

1) il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato o non più funzionale alla conduzione agricola del fondo;
2) l'eliminazione degli edifici incongrui rispetto all'ambito in cui si trovano;
3) il risparmio di suolo agricolo, che non viene interessato da nuove previsioni insediative;
4) il miglioramento della qualità edilizia (impiantistica, energetica, sismica, idraulica, etc.);
5) il mantenimento del presidio del territorio rurale;
6) la salvaguardia della destinazione agricola del suolo;
7) la risposta ad esigenze alloggiative proprie delle famiglie.

Le modifiche introdotte prevedono il cambio d'uso di edifici esistenti e mai modifiche alla zonizzazione, ad eccezione dell'edificio 02.5 dell'ambito di modifica n. 11 che verrà valutato nei capitoli successivi, pertanto non si ritengono possibili effetti negativi sulle matrici ambientali.

Modifica del grado di protezione degli edifici storici

Nel territorio comunale sono presenti numerosi fabbricati che per datazione e/o specificità architettonica sono stati riconosciuti dal Piano quali meritevoli di tutela mediante l'attribuzione di uno specifico "grado di protezione". La normativa del Piano vigente riconosce cinque gradi di protezione, per i quali sono assegnate specifiche modalità di intervento:

Grado	Caratteri Edificio	Tipi Intervento
1	Valenza monumentale Edifici di valore storico-monumentale, di cui interessa la conservazione di tutto o di parte dell'edificio.	Conservazione L'intervento dovrà tendere al ripristino dei valori originali e ogni modificazione dovrà avvenire con i metodi e le cautele del restauro. Dovranno essere eliminate le superfetazioni e in genere le sovrastrutture di epoca recente che non rivestano interesse o contrastino con la comprensione storica dell'edificio. L'intervento, con riferimento alle caratteristiche di valore dell'edificio, dovrà avere le seguenti finalità: - conservazione delle facciate e degli elementi originari, degli andamenti dei tetti, nonché dell'intero apparato decorativo (cornici, marcapiani, etc.); - conservazione delle strutture portanti originarie, verticale e orizzontale (quest'ultimo nel caso di pregevoli solai in legno, etc.) ed eventuale loro potenziamento secondo i principi del restauro; - conservazione dei caratteri distributivi dell'edificio nelle parti di documentato valore culturale, con possibilità di modificare la distribuzione e dimensione dei locali nelle altre parti; - conservazione delle aperture originarie in tutte le facciate nella posizione e nelle forme, in quanto legate alla morfologia fondamentale dell'edificio; - conservazione delle aperture originarie al livello stradale (carraie, pedonali, etc.);

		- conservazione degli elementi architettonici isolati quali fontane, esedre, muri, scenari, edicole, lapidi antiche, etc., nonché degli spazi coperti pavimentati o sistemati ad orto o giardino. Non sono consentiti ampliamenti volumetrici rispetto alla consistenza del fabbricato, salvo diversa indicazione riportata nelle "Schede Aree di Trasformazione" di cui all'art. 15 delle presenti NTO
2	Valenza paesaggistica Edifici di valore paesaggistico, ai quali viene riconosciuto un intrinseco valore di inserimento nel paesaggio anche urbano.	Recupero L'intervento dovrà tendere alla conservazione delle parti superstiti della morfologia, delle caratteristiche distributive e degli altri elementi di valore dell'edificio, nel rispetto delle seguenti finalità: - conservazione del sedime del corpo di fabbrica individuato; - conservazione della sagoma del fabbricato individuato (compresa la linea di gronda e di colmo delle coperture); - conservazione dei prospetti dell'edificio (disegno delle facciate, dimensione e forme delle finestre e delle porte esterne); - conservazione degli elementi architettonici presenti (cornici di gronda e delle finestre e porte, stemmi, chiavi di arco, ecc.); - conservazione dei materiali di cui è costituito l'edificio, fatta salva la possibilità di sostituire gli elementi in calcestruzzo con altri in legno, pietra o metallo. Non sono consentiti ampliamenti volumetrici rispetto alla consistenza del fabbricato, salvo diversa indicazione riportata nelle "Schede Aree di Trasformazione" di cui all'art. 15 delle presenti NTO
3	Valenza insediativa Edifici di valore insediativo, ai quali viene riconosciuto un valore rispetto alla struttura, alla forma e alle dimensioni del centro storico o del paesaggio in cui sono inseriti.	Valorizzazione L'intervento è rivolto a trasformare l'organismo edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tale intervento prevede la ristrutturazione edilizia e dovrà avere le seguenti finalità: - conservazione del sedime del corpo di fabbrica individuato; - conservazione della sagoma del fabbricato individuato (compresa la linea di gronda e di colmo delle coperture). È ammessa una variazione di volume fino ad un massimo del 15% di quello esistente (escluse le eventuali volumetrie demolite e recuperabili) fino a un massimo di 800 mc complessivi, purché ciò non alteri e/o comprometta l'unitarietà' formale del fabbricato. L'ampliamento dovrà rispettare quanto indicato ai punti precedenti, essere obbligatoriamente realizzato lungo fronti secondari (se in ampliamento) o, se isolato, negli spazi liberi non antistanti il fronte principale del fabbricato.
4	Nessuna Valenza Edifici di nessun valore insediativo, e di nessun carattere intrinseco e ambientale.	Demolizione con ricostruzione L'intervento è rivolto a trasformare l'organismo edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio diverso dal precedente. In caso di demolizione e ricostruzione, la posizione del fabbricato è di norma quella preesistente, salvo limitate variazioni del sedime dell'edificio funzionali all'integrazione del nuovo edificio nell'originario tessuto edilizio o finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, o finalizzate ad eliminare situazioni confliggenti con il pubblico interesse. Gli interventi compresi nel grado di intervento 4 prevedono l'ampliamento nel limite del 15% del volume esistente (escluse le eventuali volumetrie demolite e recuperabili) fino a un massimo di 800 mc complessivi. Qualora, in sede di esame per il rilascio di concessione, il Responsabile del Servizio verifichi la presenza di qualsivoglia elemento di pregio, l'intervento di demolizione va sostituito obbligatoriamente con interventi di ristrutturazione che garantiscano la conservazione di elementi di pregio rilevati.
5	Elemento incongruo Edifici di nessun valore in contrasto	Demolizione senza ricostruzione Riguarda gli elementi incongrui inseriti nelle unità edilizie, quali

	con il contesto insediativo.	superfetazioni e corpi di fabbrica incompatibili con la struttura dell'insediamento storico, unità edilizie pericolanti e in precario stato di conservazione. L'intervento è volto ad eliminare l'intero corpo edilizio ed è finalizzato al risanamento funzionale e alla riqualificazione delle aree destinate a verde privato o a spazi liberi, pubblici o privati.

Il Comune di Mareno di Piave, di concerto con i professionisti incaricati, ha deciso di declassare il grado di protezione di 5 edifici, come richiesto dalle proprietà tramite manifestazione d'interesse, di seguito si elencano in base al numero di scheda del progettista: ***nn. 5,8,10,19 e 21***

Le revisioni apportate al grado di protezione degli edifici riguardano singoli edifici esistenti e non comportano modifiche alla zonizzazione, ad eccezione dell'ambito di variante n. 5 che verrà analizzato nei prossimi capitoli. Pertanto, non essendo introdotti dalla Variante incrementi di volume rispetto al PI vigente non si ritengono possibili effetti negativi sulle matrici ambientali

Per tali modifiche non sono riconoscibili possibili effetti negativi sull'ambiente e pertanto non richiedono approfondimenti valutativi.
Di seguito si riporta sinteticamente quanto previsto per le modifiche approfondite.

Ambiti di trasformazione urbanistica

La presente Variante al PI interessa alcune aree oggetto di schedatura puntuale per predisporne la trasformazione urbanistica. Tali trasformazioni comportano:

- in due casi limitati ampliamenti volumetrici (modifiche n. 13 e 14);
- in un caso la ricollocazione / limitato ampliamento di un'area a parcheggio (modifica n. 17).

Modifica n. 13

Trattasi di ambito edificato ubicato nella frazione di Bocca di Strada, in prossimità della rotatoria tra via Conti Agosti e via Madonetta.

L'ambito è suddiviso in due aree: la prima, antistante la rotatoria, è caratterizzata dalla presenza di un edificio a destinazione direzionale e da un'area scoperta retrostante; la seconda, ubicata ad est (via Conti Agosti), è caratterizzata dalla presenza di un'ex carrozzeria, attualmente abbandonata.
La proposta di variante prevede: la demolizione del capannone artigianale abbandonato (ex carrozzeria); il trasferimento della capacità edificatoria di cui sopra nell'area antistante la rotatoria, con contestuale limitato ampliamento della zona territoriale omogenea "C1.1" (residenziale di completamento) al fine di consentire la collocazione della volumetria; la realizzazione di un parcheggio privato ad uso aziendale nell'area oggetto di demolizione.

Modifica n. 14

Trattasi di complesso edilizio posto in ambito agricolo, nella porzione meridionale del territorio comunale, tra via San Pio X e via San Marco.

Il complesso, ubicato in fascia di rispetto stradale, è attualmente in stato di forte degrado ed abbandono ed in condizioni statiche precarie: è composto da una porzione a destinazione residenziale e l'altra a destinazione bar e discoteca

La proposta di variante prevede l'elaborazione di una specifica scheda progettuale che consenta la demolizione dell'edificio incongruo con rinaturalizzazione del lotto (1.170 mq) e ricostruzione di una volumetria a destinazione residenziale (1.833 mc) al di fuori della fascia di rispetto stradale (lotto di 650 mq), secondo quanto stabilito dall'Art. 41, comma 4ter della LR 11/2004.

Modifica n. 17

L'ambito di modifica è situato a sud dell'abitato di Mareno di Piave, lungo via Cal Larga. Mentre l'altro ambito di modifica è a sud, lungo via Strasa Nuova.

Trattasi di area di trasformazione dotata di specifica scheda progettuale nel PI vigente (scheda AT/05), che prevede la variazione a destinazione d'uso in direzionale dell'immobile esistente, con un ampliamento pari a 214 mc.

La proposta di variante prevede la modifica della scheda progettuale con lo spostamento dell'area a parcheggio individuata lungo via Cal Larga (scheda AT/05 vigente - 215 mq) in altro terreno, lungo via Strada Nuova. (scheda AT/05 var n.5 al PI - 650 mq).

Inserimento di singoli lotti nella città consolidata residenziale

La presente Variante al PI interessa alcune aree di dimensioni modeste per le quali si propongono puntuali modifiche al perimetro della zona territoriale omogenea di tipo residenziale (ZTO C1 ed E4) mediante l'inserimento di nuovi lotti edificabili in continuità con il tessuto urbano esistente, nel rispetto dei criteri e limiti stabiliti dalla Legge Regionale sul contenimento del consumo di suolo (la n. 14 del 2017).

Le aree oggetto di variazione urbanistica sono 5. Interessano porzioni di territorio intercluse o aderenti ai tessuti urbani esistenti, ricadenti all'interno degli (o adiacenti agli) ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla Variante PAT di adeguamento alla LR 14/2017. Si tratta di aree dotate delle principali opere di urbanizzazione e sottoservizi (acqua, luce, gas, fognature, viabilità, etc.).

Modifica n. 1

Trattasi di area ubicata nella porzione nord della frazione di Bocca di Strada, nel nucleo edificato di Borgo Cittadella, in via Cittadella.

Premesso che l'ambito è ricompreso tra i nuclei di edificazione diffusa del PAT, la proposta di variante prevede l'ampliamento della zona territoriale omogenea "E4" (nucleo residenziale in ambito agricolo) e l'individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 600 mc, di estensione massima pari a 600 mq (come da NTO art. 37).

Modifica n. 2

Trattasi di area ubicata immediatamente a sud del centro urbano di Mareno di Piave, in via San Lorenzo.

Premesso che l'ambito è posto in continuità coi nuclei di edificazione diffusa del PAT, la proposta di variante prevede l'ampliamento della zona territoriale omogenea "E4" (nucleo residenziale in ambito agricolo) e l'individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 600 mc, di estensione massima pari a 600 mq (come da NTO art. 37).

Modifica n. 3

Trattasi di area ubicata nella zona industriale di Ramera, tra via Fermi e vicolo Cansiglio.

Premesso che l'ambito è posto in adiacenza all'area produttiva ampliabile ed è ricompreso tra gli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017, la proposta di variante prevede l'ampliamento della zona territoriale omogenea "D1.1" (industria e artigianato di produzione ampliabile di completamento) al fine di consentire l'edificazione in un lotto a destinazione produttiva. L'accesso all'area sarà garantito da quello attuale di via Fermi, attraverso la riorganizzazione della viabilità interna alla proprietà. Ai sensi dell'Art. 23, comma 5 delle NTO del PI, almeno il 10% della superficie fondiaria dovrà essere destinato a verde alberato da collocarsi lungo i lati nord, est e sud del lotto.

Modifica n. 9

Trattasi di area ubicata nella porzione nord -est del centro urbano di Mareno di Piave, in vicolo Po.

Premesso che l'ambito è posto in continuità con gli ambiti di urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale del PAT, la proposta di variante prevede l'inserimento di una nuova zona territoriale omogenea "C1.3" (di completamento edilizio a volumetria predefinita). Si propone l'individuazione di una volumetria edificabile pari a 1.960 mc attraverso Permesso edilizio convenzionato con standard in cessione al Comune

Modifica n. 12

Trattasi di area ubicata nella porzione nordoccidentale della frazione di Bocca di Strada, tra via Sant'Anna e vicolo Santa Lucia.

L'area risulta parzialmente ricompresa: in un ambito sottoposto a strumento urbanistico preventivo approvato e convenzionato, con le opere di urbanizzazione già realizzate; in un ambito compreso in zona territoriale omogenea "C1.1" (residenziale di completamento), anch'esso già urbanizzato.
Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, la proposta di variante prevede l'individuazione di un unico lotto edificabile con volumetria predefinita di 2.205 mc. Tale volumetria deriva da: capacità edificatoria porzione interna al PUA: 1.733 mc; capacità edificatoria porzione in ZTO C1.1: 472 mc (= 363 mq x 1,3 mc/mq)

Aggiornamento delle attività in zona impropria

La presente Variante al PI prende in esame alcune attività in zona impropria già individuate nel Piano previgente e per le quali è stata presentata una manifestazione d'interesse.
Le attività in zona impropria oggetto di variazione urbanistica sono 2:

- La prima (modifica n.15) riguarda un piccolo ampliamento su suolo già compromesso. Per tale attività si predispone una scheda norma.
- La seconda (modifica n. 18) riguarda la riclassificazione dell'attività come "da bloccare", in luogo di attività "da trasferire".

Modifica n. 15

Trattasi di attività produttiva in zona impropria ubicata in ambito agricolo, nella porzione meridionale del territorio comunale, in via Castaldia n. 19. L'attività esistente consiste nella progettazione e nella realizzazione di impianti elettrici per il settore dell'acquacoltura.

La proposta di variante prevede la riclassificazione della stessa come "attività produttiva da confermare". Si propone l'elaborazione di una specifica scheda progettuale che consente un ampliamento del fabbricato esistente pari a 130 mq.

Modifica n. 18

Trattasi di attività produttiva in zona impropria ubicata in ambito agricolo, nella porzione orientale del nucleo di Santa Maria di Piave, in via Grave n. 2. Trattasi di attività commerciale caratterizzata dalla presenza di un deposito legnami.

La proposta di variante prevede la riclassificazione della stessa come attività da bloccare, in luogo di attività da trasferire. La norma consente interventi di recupero dell'esistente senza possibilità di ampliamento.

Modifica n. 25

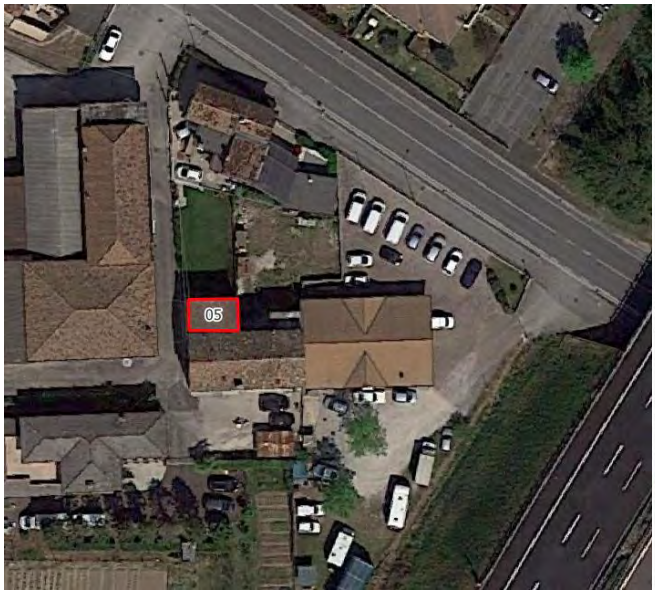
Trattasi di porzione di terreno, presso via Conti in località Campagnola, ad ovest dell'abitato di Mareno, classificata dal PI vigente in zona territoriale omogenea di tipo "E" agricola (parte in ZTO E2 "agricolo-produttiva" e parte in ZTO E3 "agricola periurbana"), sulla quale è attualmente presente un'attività di trasporto merci per conto terzi, nonché commercio, all'ingrosso e al minuto, di legname da lavoro e di prodotti per l'agricoltura

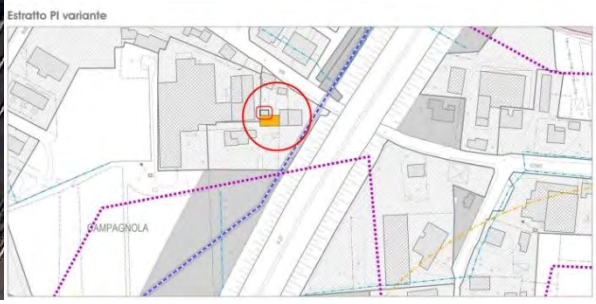
La proposta di variante prevede la classificazione della stessa come attività in zona impropria "da bloccare", il cui mantenimento è consentito nella configurazione e nelle dimensioni attuali dello spazio utilizzato per il parcheggio degli automezzi ed il deposito di legname (mapp. 765 e 767). L'individuazione dell'attività in zona impropria "da bloccare" è subordinata ad Accordo Pubblico Privato ex Art. 6 della LR 11/2004 che preveda:
1) il versamento di un contributo perequativo conseguente alla variazione urbanistica dell'area;
2) la realizzazione di una fascia verde arborea e arbustiva in corrispondenza del mapp. 873 (383 mq) con funzione di mascheramento paesaggistico/ambientale;
3) il divieto di apportare ulteriori variazioni rispetto alla configurazione attuale del compendio immobiliare;
4) l'obbligo di ripristinare l'uso agricolo e le condizioni naturali di permeabilità del suolo al momento della cessazione dell'attività.

Modifica del grado di protezione degli edifici storici

Modifica n. 5

Trattasi di porzione di fabbricato con grado di protezione "2" ubicato a Bocca di Strada, in via Conti Agosti n. 307, in prossimità dell'autostrada.





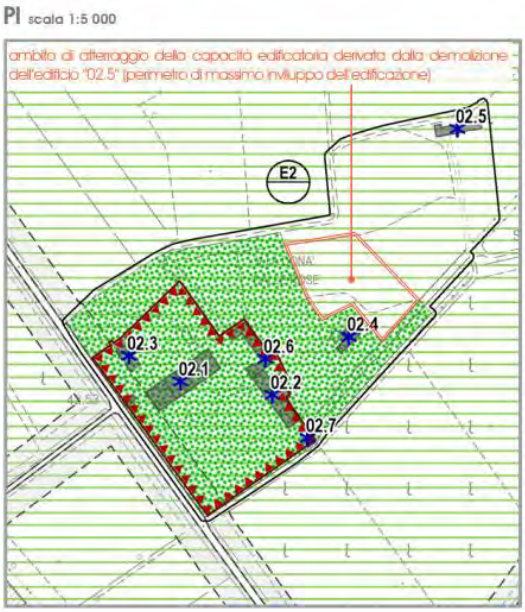
La proposta di variante prevede la riduzione da grado "2" (soggetto a "recupero") a grado "4" (soggetto a "demolizione con ricostruzione"). La variazione del grado di protezione comporta la possibilità di un modesto ampliamento fino ad un massimo del 15%, senza variazioni sostanziali del carico urbanistico. L'edificio è ubicato in zona residenziale e la modifica del grado di protezione risulta coerente con il quadro di riferimento urbanistico e ambientale.

Recupero edifici abbandonati ad usi abitativi e/o non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo

Modifica n. 11

Trattasi di sei annessi agricoli destinati al funzionamento dell'attività agricola di Villa Tron Donà delle Rose, posti in Via Donà delle Rose e parzialmente ricompresi all'interno del perimetro del complesso monumentale.

Si propone il cambio di destinazione d'uso a turistico, ricettivo e terziario funzionali all'esercizio dell'attività (ristorante, agriturismo, vendita dei prodotti aziendali, ecc.) per i sei annessi e per la Villa.
Si prevede inoltre per l'edificio 02.5 (cerchiato nella figura che segue) la possibilità di demolizione con ricostruzione con il trasferimento del 50% della slp esistente nell'area di atterraggio individuata sulla specifica scheda ENF/002



3. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI RETE NATURA 2000

Il territorio comunale di Mareno risulta interessato dai seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

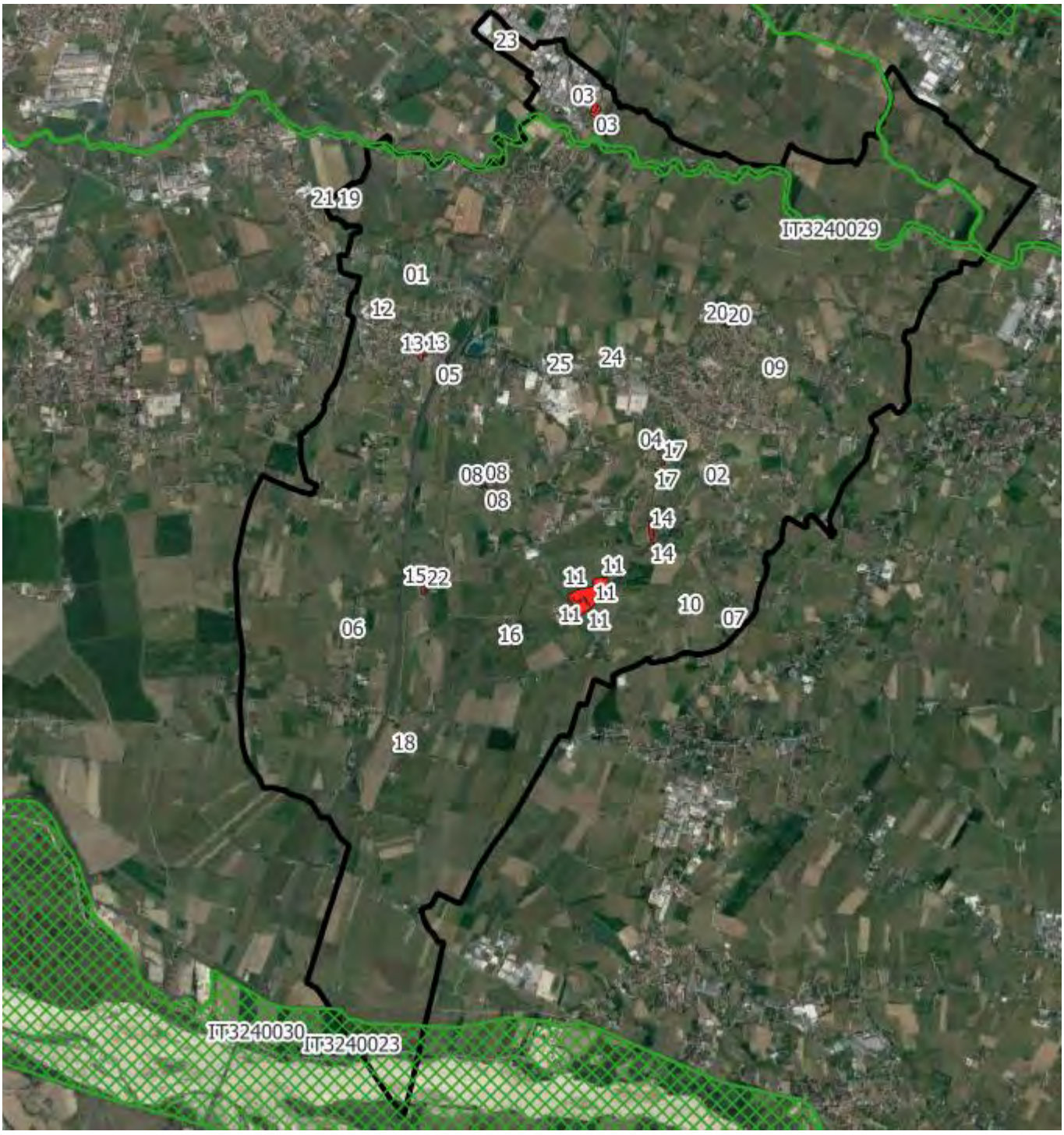
- SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano";
- ZPS IT3240023 "Grave del Piave";
- SIC IT3240030 "Grave del Piave – fiume Soligo – Fosso di Negrisia".

S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia" e Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave"

Il sito S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia" si sviluppa su una superficie di 4752 ettari. Attraversa la pianura trevigiana in senso nord-ovest sud-est, seguendo il corso del F.Piave per 142 km. Il S.I.C. include l'area Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave". Il sito Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave" si sviluppa su una superficie di 4'688 ettari, con un'altezza compresa tra i 10 e i 150 m s.l.m. Attraversa la pianura trevigiana in senso nord-ovest sud-est, seguendo il corso del Fiume Piave. La Z.P.S. è completamente inclusa nel sito S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia" e comprende, oltre al greto del fiume, boschetti ripariali, coltivazioni, campi chiusi e zone di escavazione. L'area di espansione fluviale è caratterizzata da un notevole dinamismo legato al regime idraulico, e costituita da alluvioni grossolane, colonizzate parzialmente da vegetazione pioniera e da prati xerofili di substrati ghiaiosi e sabbiosi in corrispondenza dei terrazzi maggiormente consolidati, con ingressione di specie mesofile dove il terreno risulta meno drenante. Sono anche presenti elementi di vegetazione ripariale, in prevalenza saliceti, e planiziale e, nelle depressioni, dei canneti ad elofite. Il sito risulta importante dal punto di vista faunistico, per l'avifauna in particolare, sia come luogo di svernamento che per la nidificazione. In quest'area si riproducono il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*), mentre è più raro il re di quaglie (*Crex crex*). Sono svernanti con una certa frequenza il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*) e l'airone bianco (*Egretta alba*), rari o molto rari l'albanella reale (*Circus cyaneus*), l'albanella minore (*Circus pygargus*) e il falco di palude (*Circus aeruginosus*). Sono importanti anche le popolazioni di anfibi, che in un ambiente estremamente eterogeneo come quello delle grave del Piave trovano riparo e fonti di alimentazione. Tra gli anfibi si trovano sia la rana di Lataste (*Rana latastei*) che il tritone crestato (*Triturus carnifex*). Tra la fauna ittica sono presenti diverse specie di interesse comunitario, che però costituiscono popolazioni soggette a notevoli pressioni, legate alle attività di escavazione dell'alveo, all'inquinamento, all'abbassamento della falda e all'introduzione di trote d'allevamento a scopo di pesca sportiva. Le vulnerabilità del sito sono legate principalmente all'alterazione delle condizioni idrauliche, all'inquinamento legato alla presenza di coltivazioni e di discariche ed alle attività estrattive. La presenza antropica, che all'interno del sito è limitata a coltivazioni e pochi edifici sparsi, al di fuori è rilevante, sia in termini di centri abitati sia di infrastrutture; il sito inoltre è attraversato da un oleodotto, da diverse linee elettriche, dalla ferrovia, dall''autostrada A27 e da strade provinciali. Anche la presenza di numerose vie di accesso al corso d'acqua può localmente creare un degrado al bosco ripariale.

S.I.C. IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"

Il sito S.I.C. IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" si sviluppa su una superficie di 1955 ettari e per una lunghezza di 270 km nelle province di Treviso e Venezia, attraversando i Comuni di Cessalto, Codognè, Conegliano, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Portobuffole, Refrontolo, San Fior, San Pietro di Faletto, San Polo di Piave, San Vendemiano, Susegana, Vazzola, San Stino di Livenza, e Torre di Mosto. Il sito è rappresentativo degli ambienti legati ai corsi d'acqua meandriformi di pianura, a dinamica seminaturale. Sono presenti fasce di boschi igrofili ripariali di salici e ontani con elementi tipici del bosco planiziale, associati ad aree di prati umidi e canneti. Risulta inoltre importante la presenza di vegetazione acquatica tipica dei fiumi a lento decorso, costituita dalle alleanze del *Ranunculion fluitantis* e del *Potamogetonion pectinati*, dall'associazione del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minor* a da cariceti e canneti ad alofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*.
All'interno del sito IT3240029 risultano presenti diverse specie ornitiche, tra cui il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l'averla piccola *(Lanius collurio*) che usano quest'area come sito di riproduzione, mentre il falco di palude (*Circus aeruginosus*) è uno svernante occasionale. La fauna ittica presenta un numero inferiore di specie di interesse comunitario rispetto all'area del Piave, però sia alla popolazione della lampreda padana (*Lethenteron zanandreai*) che di trota marmorata (*Salmo marmoratus*) è stato attribuito un valore eccellente. Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'antropizzazione delle rive ed all'inquinamento delle acque, a cui si aggiungono gli effetti delle alterazioni a carico del reticolo idrografico e la pressione antropica esercitata sul territorio attraversato dal Livenza e dal Monticano.
Si osserva che tutti gli ambiti di modifica risultano esterni ai Siti Natura, come mostra la cartografia di sovrapposizione sotto riportata.


23
03
03
21
19
IT3240029
01
12
20
20
13
13
05
25
24
09
04
17
08
08
08
17
02
14
14
15
22
11
11
11
11
11
10
07
06
16
18
IT3240030
IT3240023

4. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Per gli ambiti oggetto di modifica urbanistica, di seguito si verifica se la modifica cartografica interferisca con elementi naturali.

Ambiti di trasformazione urbanistica

N.	ORTOFOTO	VERIFICA
13		Trattasi di ambito edificato ubicato nella frazione di Bocca di Strada, in prossimità della rotatoria tra via Conti Agosti e via Madonetta. L'area rientra quasi completamente all'interno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC). La modifica si trova in una zona fortemente antropizzata e non presenta elementi naturali di interesse.
14		Trattasi di complesso edilizio posto in ambito agricolo, nella porzione meridionale del territorio comunale, tra via San Pio X e via San Marco. L'area risulta essere esterna rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC). La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi e un'area coltivata. Secondo la tavola delle trasformabilità, risulta che parte della porzione meridionale della modifica (in prossimità del complesso edilizio già presente) è interessata al passaggio di un corridoio ecologico secondario

17		La proposta di variante prevede la modifica della scheda progettuale con lo spostamento dell'area a parcheggio individuata lungo via Cal Larga (scheda AT/05 vigente - 215 mq) in altro terreno, lungo via Strada Nuova. (scheda AT/05 var n.5 al PI - 650 mq). L'area rientra in piccola parte all'interno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi e un'area coltivata. Non sono segnalati elementi naturali di interesse

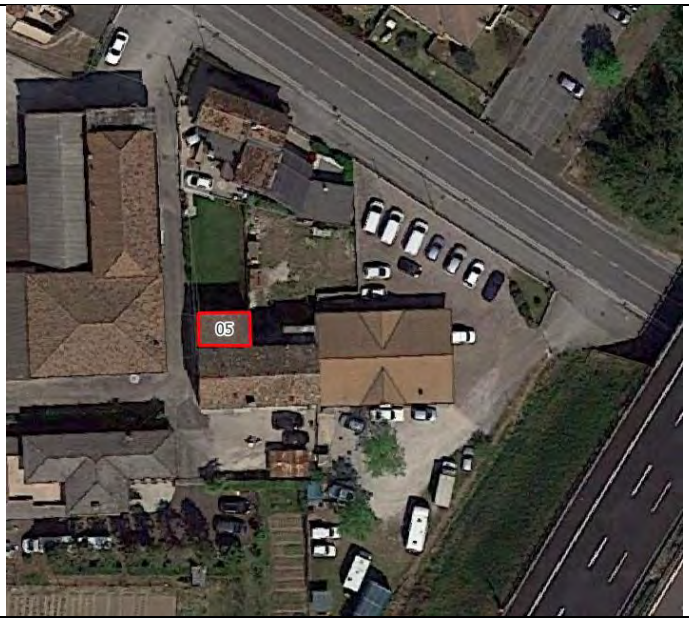
Inserimento di singoli lotti nella città consolidata residenziale

N.	ORTOFOTO	VERIFICA
1		Trattasi di area ubicata nella porzione nord della frazione di Bocca di Strada, nel nucleo edificato di Borgo Cittadella, in via Cittadella. L'area risulta marginalmente rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi. Non sono segnalati elementi naturali di interesse

2		Trattasi di area ubicata immediatamente a sud del centro urbano di Mareno di Piave, in via San Lorenzo. L'area risulta marginalmente rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi in un'area comunque fortemente antropizzata Non sono segnalati elementi naturali di interesse
3		Trattasi di area ubicata nella zona industriale di Ramera, tra via Fermi e vicolo Cansiglio, posta in adiacenza all'area produttiva. L'area risulta essere parzialmente esterna rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC). La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi in un'area comunque fortemente antropizzata Non sono segnalati elementi naturali di interesse

9		Trattasi di area ubicata nella porzione nord-est del centro urbano di Mareno di Piave, in vicolo Po. L'area risulta marginalmente rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi in un'area comunque fortemente antropizzata Non sono segnalati elementi naturali di interesse
12		Trattasi di area ubicata nella porzione nord-occidentale della frazione di Bocca di Strada, tra via Sant'Anna e vicolo Santa Lucia. L'area rientra completamente negli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC). Non sono segnalati elementi naturali di interesse

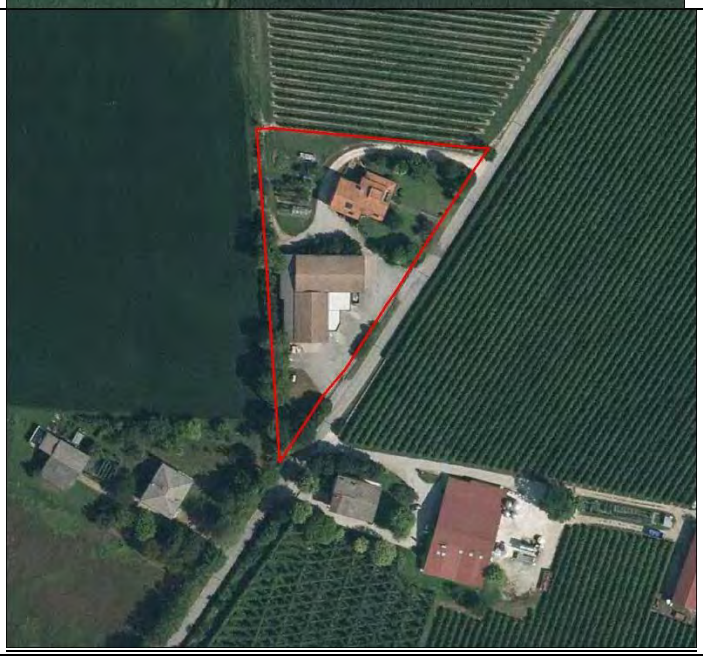
Modifica del grado di protezione degli edifici storici

N.	ORTOFOTO	VERIFICA
5		Trattasi di porzione di fabbricato con grado di protezione "2" ubicato a Bocca di Strada, in via Conti Agosti n. 307, in prossimità dell'autostrada. L'area risulta interna rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) La modifica si trova in un'area fortemente antropizzata. Non sono segnalati elementi naturali di interesse

Recupero edifici abbandonati ad usi abitativi e/o non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo

N.	ORTOFOTO	VERIFICA
11		Trattasi di sei annessi agricoli destinati al funzionamento dell'attività agricola di Villa Tron Donà delle Rose, posti in Via Donà delle Rose, a sud dell'abitato di Mareno, e parzialmente ricompresi all'interno del perimetro del complesso monumentale. L'area risulta esterna rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi in un'area comunque antropizzata. La modifica rientra, secondo la tavola delle trasformabilità nelle seguenti aree naturali: Isola ad elevata naturalità (stepping stone), Area di connessione naturalistica (buffer zone) e Corridoio ecologico secondario. Tuttavia ad eccezione dell'edificio 02.5 (cerchiato in giallo) che si prevede di spostarlo verso gli altri edifici non sono previsti ulteriori alterazioni

Aggiornamento delle attività in zona impropria

N.	ORTOFOTO	VERIFICA
15		Trattasi di attività produttiva in zona impropria ubicata in ambito agricolo, nella porzione meridionale del territorio comunale, in via Castaldia n. 19 L'area risulta esterna rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi in un'area comunque antropizzata Non sono segnalati elementi naturali di interesse
18		Trattasi di attività produttiva in zona impropria ubicata in ambito agricolo, nella porzione orientale del nucleo di Santa Maria di Piave, in via Grave n. 2 L'area risulta esterna rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi in un'area comunque antropizzata Non sono segnalati elementi naturali di interesse

25		Trattasi di porzione di terreno, presso via Conti in località Campagnola, ad ovest dell'abitato di Mareno, classificata in zona agricola, sulla quale è attualmente presente un'attività di trasporto merci per conto terzi, nonché commercio, all'ingrosso e al minuto, di legname da lavoro e di prodotti per l'agricoltura. L'area risulta esterna rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi in un'area comunque antropizzata. Non sono segnalati elementi naturali di interesse.

Riclassificazione urbanistica di aree in adeguamento allo stato di fatto

N.	ORTOFOTO	VERIFICA
16		L'ambito di modifica è situato lungo via Donà delle Rose, nella porzione meridionale del territorio comunale di Mareno di Piave. L'area risulta essere esterna rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC). La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi in un'area comunque antropizzata Non sono segnalati elementi naturali di interesse
20		La variazione urbanistica interessa un lotto residenziale ubicato a Mareno di Piave, in via IV Novembre, in un'area fortemente antropizzata. L'area risulta marginalmente rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) Non sono segnalati elementi naturali di interesse

24		L'ambito di variante si trova localizzato in via Conti Agosti, ad ovest dell'abitato di Mareno di Piave. L'area risulta essere esterna rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC). La modifica al suo interno presenta elementi arbustivi in un'area comunque antropizzata Non sono segnalati elementi naturali di interesse

5. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE

Il territorio comunale di Mareno di Piave risulta interessato direttamente dalla presenza dei seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano",
- ZPS IT3240023 "Grave del Piave"
- SIC IT3240030 "Grave del Piave – fiume Soligo – Fosso di Negrisia".

Tutte le aree oggetto di Variante si collocano al di fuori dei Siti Natura e quindi non interferiscono con gli elementi chiave di questi.
Si segnala che la modifica n. 14, che interessa un ambito di trasformazione urbanistica, risulta essere interessata in piccola parte al passaggio di un corridoio ecologico secondario, tuttavia in prossimità del complesso edilizio già presente.
Si segnala la modifica n. 11, un complesso di sei edifici dove è previsto il cambio del grado di protezione, ad eccezione dell'edificio 02.5: presenta la possibilità di demolizione con ricostruzione con il trasferimento del 50% della slp esistente nell'area di atterraggio individuata sulla specifica scheda ENF/002. L'area risulta essere interessata ad un'isola ad elevata naturalità (stepping stone), area di connessione naturalistica (buffer zone) e Corridoio ecologico secondario. Tuttavia l'ambito di modifica rientra in un parco di una villa storica dove presenta già, in modo controllato, attività antropica (villa adibita al turismo). Tali aree, di solito, sono frequentate principalmente da specie faunistiche comuni e sinantropiche (che hanno cioè una certa confidenza con l'uomo).
Rispetto alle aree che prevedono l'insediamento di nuove funzioni a destinazione prevalentemente residenziale o a standard, i principali fattori perturbativi associati alla realizzazione delle opere sono i fattori di alterazione tipici dei cantieri edili ed infrastrutturali, comunque temporanei che possono essere tenuti sotto controllo mediante l'adozione di opportune misure e procedure in fase di cantiere.
Le aree potenzialmente trasformabili si collocano prevalentemente in contiguità al tessuto consolidato e sono attualmente principalmente interessate da coltivazioni o a prato; complessivamente si ritiene quindi che la perdita di funzioni ecosistemiche legate alla potenziale trasformazione del suolo in tali ambiti sia non significativa.
Inoltre le specie avifaunistiche che potenzialmente possono frequentare le aree di intervento sono generalmente caratterizzate da una elevata capacità di spostamento che consente loro, in caso di fenomeni perturbativi, di spostarsi con velocità verso i siti più favorevoli presenti nelle vicinanze e ritornare nella zona frequentata al termine dei lavori.
In considerazione di quanto sopra espresso, tenuto conto della tipologia di opere ammesse negli ambiti oggetto della Variante in esame, delle caratteristiche e localizzazione delle aree interessate e della distanza dai Siti Natura 2000, si ritiene che **non risultino possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale di Mareno di Piave.**